

luogo il passaggio dell'Ispettorato generale delle strade ferrate all'amministrazione di Stato e stabilisce anche le norme ed i criteri con cui questo passaggio debba essere fatto. L'articolo 84, poi, di quel disegno di legge dice che il personale del Regio Ispettorato che non sarà trasferito alle amministrazioni delle ferrovie di Stato potrà essere convenientemente adibito al riordinamento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici.

Ora noi, approvando questo articolo secondo del bilancio, verremmo a pregiudicare tutto l'operato della Commissione parlamentare per ciò che riguarda l'esercizio di Stato, perchè le disposizioni contenute in quell'articolo verrebbero a modificare tutta la compagine di quel disegno di legge, e molti criteri stabiliti in esso verrebbero modificati dalla disposizione che ora prenderemo.

Osservo poi che con questo passaggio del residuo personale dell'Ispettorato governativo all'amministrazione centrale non si terrebbe nessun conto di tutti i lamenti che sono stati fatti in questi giorni alla Camera per la deficienza del personale del Genio civile nelle provincie; ed io appunto credo che sarebbe opportuno che questo residuo di personale dovesse essere adibito, in ogni caso, agli uffici delle provincie, perchè aumentare il personale dell'amministrazione centrale significa aumentare lo stato maggiore senza aumentare i soldati. Quindi io prego l'onorevole ministro di volerli dare in proposito schiarimenti i quali rassicurino gli interessati che il personale dell'amministrazione provinciale sarà aumentato convenientemente in modo che risponda alle esigenze ed ai bisogni delle popolazioni, le quali aspettano sempre la esecuzione dei progetti e dei lavori, progetti e lavori che sono ritardati unicamente per deficienza di personale. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi permettano gli onorevoli colleghi che hanno parlato che io, invece di rispondere singolarmente a ciascuno, risponda, dirò così, complessivamente. Quando si è trattato, nell'ordinamento del servizio ferroviario di Stato, del passaggio dell'Ispettorato alla nuova amministrazione ferroviaria, ero anch'io nel proposito di farlo passare gradualmente secondo le idee svolte dalla Commissione parlamentare che ha esaminato e poi riferito sul disegno di legge,

al quale ha alluso l'onorevole De Seta. Mi pareva che forse sarebbe stato opportuno non far passare tutto d'un colpo l'Ispettorato all'amministrazione di Stato, ma di fare questo passaggio gradatamente, a seconda del bisogno. Ma quando io sono venuto all'atto pratico, mi sono accorto che questo procedimento avrebbe presentati inconvenienti assai gravi e, dico subito, anche dannosi all'Ispettorato stesso, inquantochè, per coprire i posti necessari alla nuova amministrazione ferroviaria di Stato, io avrei dovuto servirmi soltanto di una piccola parte dell'Ispettorato ed in larghissima parte naturalmente del personale delle Società. Quindi, avendo assolutamente bisogno sin da ora di un certo personale per l'esercizio delle strade ferrate, se noi coprissimo quasi tutti i posti col personale delle Società, riservando pochi posti a quello dell'Ispettorato, evidentemente il personale governativo sarebbe danneggiato nei passaggi successivi. D'altra parte la legge del 22 aprile passato provvede con l'articolo 22 alla unificazione degli organici, sia del personale proveniente dalle reti sia di quello proveniente dall'Ispettorato. Ora comprendono gli egregi colleghi, che per questa unificazione di organici il mezzo migliore è precisamente quello di far passare quasi tutto il personale dell'Ispettorato nella nuova amministrazione di Stato, perchè così esso verrà convenientemente distribuito nei vari rami dell'amministrazione insieme col personale proveniente dalle reti. Così noi potremo fare questa unificazione in maniera che siano rispettati i diritti e gli interessi di tutto il personale, sia delle reti, sia dell'Ispettorato.

È per ciò che io ho dovuto decidermi a questo provvedimento, di deliberare cioè il passaggio di quasi tutto l'Ispettorato all'amministrazione di Stato, e questo, ripeto, per il vantaggio stesso dell'Ispettorato. Però io non ho potuto decidere il passaggio di tutto intero quel personale, e ciò per il seguente motivo che dirò.

Al Ministero rimangono importanti attribuzioni in materia ferroviaria, le quali non possono essere affidate alla nuova amministrazione di Stato: e per rendere più chiaro il mio ragionamento farò degli esempi. Supponiamo: io posso affidare alla nuova amministrazione l'istruttoria tecnica e finanziaria delle concessioni e dei riscatti: ma, compiute queste operazioni, viene tutta una parte giuridica che si riferisce ai rapporti coi corpi consultivi relativamente a queste concessioni e riscatti, che si riferisce alle